

987

N. 1797

SENATO DEL REGNO

987

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Ferrri avv. Giacomo*
 Data del R. Decreto di nomina *3 ottobre 1920*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3^a*
 Luogo e data di nascita *San Felice sul Panaro (Modena), 7 gennaio 1860*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. */*

Documenti presentati:

Sede di nascita
Certificato della Camera di Deputati.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Malvezzi*
 Data della relazione e numero dello stampato *7 Dicembre 1920 (N. C. 11)*
 Data dell'ammissione *8 Dicembre 1920* Data del giuramento *10 Dicembre 1920*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *10 Dicembre 1920*

Annotazioni:

Morto a San Felice sul Panaro il 14 Novembre 1930-IX

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor *Ferri Giacomo, avvocato* nato a *S. Felice sul Panaro il 7 Gen. 1868* Deputato nelle Legislature *22. 23. 24* di *S. Giovanni in Persiceto* quale Rappresentante del collegio

| Legislatura | COLLEGIO nel quale fu eletto | DATA dell'elezione | DATA della convalidazione | Annotazioni |
|-------------|-------------------------------------|-------------------------|------------------------------|--|
| 22 | <i>S. Giovanni in Persiceto</i> | <i>5 nov. 1904</i> | <i>5 dic. 1904</i> | |
| 23 | <i>u/</i> | <i>7 marzo 1909</i> | <i>27 marzo 1909</i> | <i>Rassegnate le dimissioni la Camera le accettò il 29 nov. 1910. Rie: tetto l'8 Gen. 1911 la Camera ne conva: lido l'ele: zione il 29 dello stesso mese</i> |
| 24 | <i>u/</i> | <i>25 ott. 1913</i> | <i>1.° dic. 1913</i> | |

Roma,

4 Ottobre 1920

Il Segretario Generale

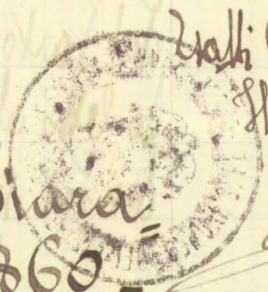
A handwritten signature in dark ink, appearing to be "A. A. A.", written over a horizontal line.



Comune di S. Felice sul Garano

Ufficio dello Stato Civile

Estretto dal registro delle dichiarazioni di nascita dell'anno 1860 al numero 18.



Uff. Cent. po. Cinquanta
Il Segretario uff. *[Signature]*

L'anno milleottocentosessanta (1860), il giorno diciotto, del mese di Gennaio.

Avanti me sottoscritto Ufficiale Delegato dello Stato Civile del Comune di S. Felice Provincia di Modena è comparso il sig. **Roberto Ferri** su sig. **Giuseppe** di professione, leopole, domiciliato in S. Felice, il quale presentò i soprannominati **Giuseppe** e **Luigi Carlo** su **Giuseppe**, tutti qui dimoranti, testimoni a me noti e maggiori di età ha dichiarato: che nel giorno sette alle ore sette anti meridiane del mese ed anno in esso si è nato in S. Felice dalla signora **Beata Bergamini** su **Roberto**, ma con arte, sed lui convivente, un figlio di sesso maschile, cui furono imposti i nomi di **Giacomo, Emilio, Felice, Maria** e come dalla fede di battesimo consegnata dal sig. **Carlo** su **Giorgio** **Galardini**, il giorno otto

successivo alle ore dodici e mezza meridiane, che si
unisce. -

Non essendo trascorso il termine dei dieci giorni
dal fatto, si è compilato il presente atto che è sta-
to letto al sig. Comparente, ai testimoni e dai me-
desimi sottoscritti.

firmati } Ferri del Porco
 } Vigarani Antonio
 } Carlo Sansoni

Malavasi ufficiale delegato
segue l'annotamento a margine dell'atto.

S. Felice 1° Novembre 1885

In esecuzione all'invanzamento del 10-11-
1885 si inserisce il seguente annotamento.
Il sottoscritto addì ventinove luglio
1885 (atto N° 18) ha contratto matrimo-
nio nel Comune di S. Felice colla signora
Nella figlia deli, furono S. Domenico e
Saverio Burde, nati in S. Felice nel
1862-77 Il legittario delegato sig. S. Rapposchi

S. Felice li 16 ottobre 1900

Per copia conforme.

L'ufficiale dello Stato Civile

Luigi del...



[Handwritten signature]

SENATO DEL REGNO (N. CII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Ferri** avv. Giacomo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 ottobre 1920, e per la categoria 3^a dell' articolo 33 dello Statuto, l'on. avv. Giacomo Ferri è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole avv. Ferri fu deputato al Parlamento per tre consecutive Legislature, XXII, XXIII

e XXIV, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 7 dicembre 1920.

MALVEZZI, *relatore.*

del Signor **Ferri** avv. Giacomo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 ottobre 1920, e per la categoria 3^a dell' articolo 33 dello Statuto fondamentale del Regno, l' on. avv. Giacomo Ferri è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l' onorevole avv. Ferri fu deputato al Parlamento per tre consecutive Legislature, XXII, XXIII

e XXIV, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti dallo Statuto stesso e dalla legge, ha l' onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi dicembre 1920.

relatore.

Malvezzi

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Ferri Giacomo**

Senatori votanti . . . 932

Maggioranza 119

Senatori favorevoli ~~170~~ 122

Senatori contrari 110

Senatori astenuti _____

Il Senato _____

7

Scheda di votazione per la convalidazione della nomina
a Senatore dell'On. Giacomo FERRI.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
H. DIRETTORE

Carissimo

Carissimo

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
H. DIRETTORE

On. Senatore

Ferrari

39
9

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *1732/5444* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il « Manuale dei Senatori » per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato.

Addi

10/12/1920

IL SENATORE

Ferrari



Mod. 25 (Telegr. fi)
Edizione 1929 (A/V)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMI



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per i telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il _____ ore _____ pel circuito N.
all' Ufficio di _____ Trasmittente

| QUALITÀ | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA D'ISTRADAMENTO | INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--------------------|---------------------------------|
| | | | | | Giorno e Mese | Ore e minuti | | |
| | | | | | | | | |

N. B. — Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

Famiglia FERRI

DESTINATARIO

DESTINAZIONE San Felice sul Panaro

TESTO La notizia della morte del compianto Senatore Giacomo FERRI addolora vivamente il Senato, del quale interpreto i sentimenti inviando alla famiglia dell'estinto profonde condoglianze.

Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:

(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa.

Sua Eccellenza Presidente Senato Regno

(Mod.

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO

DI

ROMA

Avviso
 Far prose
 Far proseguire pagato
 Posta raccomandata

seg.
 no telegrafo
 erno posta
 Fermo posta raccoman
 X indirizzi
 Comuni are tutti indirizzi

= GP =
 = GPR =
 = TMx =
 = CTA =

1425

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 192 ore

Ricevente

Fel Circuito N. Cop, 13.55 Grdi



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|----------------|------|--------|--------------------------|--------------|--|
| | | | | | Giorno e mese | Ore e minuti | |
| | ROMA | uff. Modena P. | 58 | 16 | 14 | 12- | |

~~5223 - Gabinetto partecipo morte senatore Dottore Giacomo Ferri
 avvenuta stamane a Sanfelice sul Panaro . = Prefetto Perez~~

SENATO DEL REGNO
 SEGRETARIATO GENERALE
 14 NOV. 1890 Ann IX
 B. Ben

Chi è corresponsabile della posta pagata si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

82° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 9 dicembre 1930 — Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Agnelli, Alberici, Albicini, Baccelli, Borromeo, Brondi, Cappa, Castiglioni, Catellani, Chiappelli, Cimati, Crispolti, Da Como, De Tullio, D'Ovidio, Fortunato, Gasparini, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Grippo, Grosoli, Lissia, Luiggi, Marani, Marcelli, Martinez, Novaro, Odero, Passerini Napoleone, Piaggio, Poggi Tito, Porro, Rizzetti, Ronco, Suardo, Valle, Vicini Marco Arturo, Viganò, Zupelli, Marozzi, Passerini Angelo.

**Per il matrimonio
di S. A. R. la Principessa Giovanna
con S. M. il Re Boris di Bulgaria.**

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano Senatori e Ministri*). Il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re dei

Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestai alla nuova Regina del popolo amico e al Suo Augusto Sposo i voti fervidissimi dell'Assemblea.

Oggi, nel dare comunicazione del deposito nei nostri Archivi dell'atto di matrimonio, rinnovo a nome di tutti voi ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna. (*Applausi vivissimi e generali*).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Annunzia di avere ricevuto un messaggio di felicitazioni del Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara in occasione delle nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna e di aver risposto ringraziando a nome del Senato.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione per la riforma delle finanze locali i senatori Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pittacco, Raineri e Vicini.

Ha chiamato altresì a far parte della Commissione per il testo unico delle leggi riguardanti il consorzio per l'industria zolfifera siciliana i senatori Crispo Moncada, Lanza di Scalea, Romeo delle Torrazze.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Dà lettura dei messaggi inviati dal Presidente della Corte dei Conti contenenti le registrazioni con riserva avvenute dal 1° marzo al 31 agosto.

Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che dal senatore Paternò è stata presentata una proposta di legge.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante l'intervallo dei lavori del Senato.

Elenco di omaggi.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. (*Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano gli onorevoli Senatori e i Ministri*).

Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente tolto all'Assemblea, durante la lunga interruzione dei suoi lavori, molti uomini che l'onoravano con la sapienza politica, col prestigio della cultura e con la devozione alla Patria. Ricordare i loro nomi e le loro benemerite, non è, per noi, ossequio a una consuetudine formale, bensì debito di affettuosa riconoscenza.

Taluni dei colleghi scomparsi trovarono in quest'Aula degno compimento di lunghe e fortunate carriere parlamentari. Combattente ardente e tenace per le nobili idealità, che illuminarono tutta la sua purissima vita, fu anche in Senato, vorrei dire, più che mai in Senato, Giacomo **Bonicelli**; ma la lealtà cavalleresca, il diritto e fiero carattere di quel vero figliuolo della Leonessa d'Italia gli procurarono, qui come da per tutto, solamente simpatie e amicizie. La professione forense, esercitata con probità pari all'ingegno, non poteva bastare a così generosa indole. Per trent'anni egli militò appassionatamente nella vita pubblica, deputato, ammini-

stratore, uomo di governo, aperto a intendere tutti i massimi interessi della Nazione, ammirato sempre per dignità e modestia di vita. Due momenti rivelarono pienamente la tempra morale di Giacomo Bonicelli: quando, scoppiata la guerra, a 54 anni, egli si arruolò volontario alpino e, raggiunto col suo glorioso battaglione l'impervio fronte dell'Adamello, vi rimase silenzioso intrepido gregario, finché non fu obbligato da una grave malattia a passare all'ospedale; e quando, avendo per vocazione di antica fede domandato in un'ora difficile di servire la bandiera del Fascismo, offerse a tutti esempio raro di alacre e disinteressato fervore.

Patriota magnanimo, Roberto **Ghiglianovich** meritò di essere paragonato a qualcuno degli uomini del Risorgimento. Nel suo grande spirito la coscienza dell'italianità era divenuta sostanza di eroismo. Le insidie e le sopraffazioni del partito slavo, sobillato e favorito dal Governo oppressore, avevano violentata l'anima latina e veneta della Dalmazia, mutandone volto e linguaggio. Roberto Ghiglianovich fu l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara; fu durante un ventennio il capo riconosciuto dell'irredentismo dalmatico, guidandone con somma saggezza, attraverso pericoli e difficoltà incomparabili, la politica che doveva preservare l'italianità di quella terra dalla minaccia della totale soppressione, in attesa dell'ora delle rivendicazioni supreme. Allorché quell'ora suonò, egli accorse in Italia, per farsi propagandista dell'intervento, soldato nella guerra, difensore delle nostre aspirazioni adriatiche in ogni più ardua circostanza, prima, durante e dopo il conflitto mondiale. Neanche la pace, infatti, doveva acquetare l'angoscia dei sublimi Italiani di Dalmazia. Ecco, a guerra finita, Ghiglianovich coi suoi maggiori conterranei traversare stanco ma disperatamente fedele l'Oceano, per propugnare ancora una volta, dinnanzi all'opinione americana, i contrastati diritti della sua, della nostra stirpe. Tutto fu invano. La fibra di Roberto Ghiglianovich, come quella di Ercolano Salvi, come quella di Luigi Ziliotto, si spezzò nella terribile prova. Da allora egli sopravvisse a se stesso, lentamente morendo un poco ogni giorno del proprio santo dolore.

Di Luigi **Facta** vogliamo anzi tutto rammer-

tare oggi che egli pure diede nobilmente alla Patria quanto aveva di più caro: la giovine vita del figlio. Sindaco della sua Pinerolo, deputato per otto legislature, sottosegretario di Stato e ministro più volte, presidente del Consiglio nel 1922 fino alle giornate memorande della Rivoluzione Fascista: questa copiosa e varia attività fece di Luigi Facta una figura caratteristica di quel mondo parlamentare ormai tanto lontano, se non dal nostro tempo, certamente dal nostro spirito. Eventi troppo più grandi travolsero l'uomo di governo; ma l'equità dello stesso Fascismo vittorioso rispettò il gentiluomo egregio e buono, chiamato poi nel 1924 a far parte della nostra Assemblea.

Dall'altro ramo del Parlamento provenivano altresì: Nicola **Spada**, cosentino, amatissimo nella sua regione, benemerito fondatore e direttore della Banca popolare di Cosenza; propugnatore indefesso, con la parola, con l'esempio e con gli aiuti, dello sviluppo agricolo della Calabria; Silvio **Berti** di Rocca San Casciano, collega caro a noi tutti, avvocato di grido, oratore perspicuo e vigoroso, assiduo sempre ai lavori delle due Camere, ai quali diede pregiato contributo di sapere e di esperienza politica; Giacomo **Ferri**, di San Felice sul Panaro, già magistrato, poi per parecchi anni uno dei più vivaci campioni del partito socialista, uscito da questo dopo il congresso di Reggio Emilia, assertore della neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, volontario nella Croce Rossa allo scoppio della guerra, senatore del Regno dal 1920, temperamento senza tregua irrequieto ed esuberante di passione polemica e di entusiasmi; infine Giovanni Battista **Queirolo**, ligure di Cicagna, mente profonda di scienziato e natura privilegiata di parlamentare, che in un quarto di secolo di operosa appartenenza all'altra e poi a questa Assemblea, lasciò traccia luminosa del suo pensiero politico e sociale con molti notevoli discorsi, e che, avendo trovato finalmente nel Fascismo il programma e la milizia delle sue costanti convinzioni, ne accettò con piena dedizione la disciplina.

La perdita di Giovanni Battista Queirolo, clinico insigne, che fu discepolo prediletto di Edoardo Maragliano e onorò col proprio magistero la Cattedra di Pisa, è tra quelle, troppo frequenti, che, durante l'ultima interruzione

14

delle nostre adunanze, hanno insieme colpito il Senato e l'Università. Si affacciano subito alla nostra memoria i nomi di Bellom **Pescarolo** e di Giulio **Fano**, essi pure cultori illustri delle scienze mediche: dei quali il primo, torinese, diagnostico famoso, antesignano della azione intrapresa in Italia per lo studio e la cura dei tumori maligni, resterà venerato anche come mecenate e benefattore di inesauribile munificenza; mantovano il secondo, fisiologo preclaro, allievo e continuatore del Mosso e del Luciani, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo intelletto acuto e brillante, affermando la propria versatilità di elegante scrittore in libri di volgarizzazione e di viaggi che conseguirono meritata fortuna.

A questi nomi di colleghi che erano saliti ad alta rinomanza nel campo delle scienze mediche dobbiamo malauguratamente accompagnare quelli di altri che, in mezzo a noi, rappresentavano l'eccellenza conquistata negli studi letterari e filologici: Enrico **Cocchia**, Michele **Scherillo**, Pio **Rajna**.

Rare volte la cattedra universitaria di letteratura latina fu illustrata da un maestro così compiuto come Enrico Cocchia: in lui la penetrazione prodigiosa dei testi e delle fonti, una preparazione storica, archeologica e glottologica larga e sicura, una conoscenza amplissima di lingue e letterature antiche e moderne; ma tali attitudini, instancabilmente perfezionate in quarant'anni di scuola e di produzione scientifica, si avvivavano per le calde virtù dell'umanista e dell'educatore, che alitavano la vita nell'indagine critica. Accanto alle opere di ricerca erudita, le pagine autobiografiche delle *Rimembranze* rimarranno a rispecchiare la gentilezza d'animo e lo spontaneo senso d'arte del sommo filologo irpino.

Meridionale era pure Michele Scherillo, anzi napoletano, e si era formato nella facoltà partenopea di lettere e filosofia sotto la guida di Francesco D'Ovidio, di Bonaventura Zumbini e di Michele Kerbaker. Vinto il concorso per l'insegnamento della letteratura italiana a Milano, legatosi con nuovi vincoli familiari a Gaetano Negri, da cui fu amato come figliuolo, egli divenne milanese di elezione, alternando i fecondi e severi studi su Dante, sul Petrarca, sul Machiavelli, sul Parini, sul Manzoni con l'opera sagace data ai pubblici uffici, nei quali portava

il suo ardente amore del Paese e la sua singolare perizia amministrativa: doti che poi meglio ancora rifulsero quando Michele Scherillo partecipò alle discussioni di questa Assemblea, e che insieme col carattere franco e cordiale, gli acquistarono la considerazione e l'affetto dei colleghi.

Salutiamo in Pio Rajna l'ultimo dei grandi maestri del metodo storico, che nella seconda metà dell'Ottocento dettero impulso al rinnovamento delle discipline filologiche. Nato in Sondrio nel 1847, questo buon patriarca della filologia italiana, dopo aver indirizzato austera-mente tre generazioni di studiosi all'esplorazione degli archivi, ai problemi della lingua, all'analisi dei testi, ci ha lasciati affidando la propria fama a un ricco patrimonio bibliografico, in mezzo al quale due opere poderose indubbiamente son destinate a non perire: *Le fonti dell'Orlando Furioso* e *Le origini dell'epopea francese*. Ma noi ricordiamo sopra tutto i belli e meditati discorsi pronunciati da Pio Rajna in quest'Aula. Durante gli otto anni della sua appartenenza al Senato, non vi fu, si può dire, dibattito relativo a questioni di alta cultura, in cui egli non intervenisse con ammirata competenza, sostenendo fortemente ogni più elevato interesse della scienza e della scuola.

Parimenti assiduo ai lavori dell'assemblea era un altro nostro venerando collega, del quale pure lamentiamo la dipartita: Adriano **De Cupis**, già asceso su per i gradi dell'Amministrazione dello Stato fino all'ufficio di avvocato generale erariale, in Senato relatore apprezzato di importanti disegni di legge e autorevole membro delle principali nostre Commissioni. Dal primo insorgere della nuova coscienza italiana egli fu, in tarda età, coi giovani, nel volere lo Stato saldamente ordinato secondo le esigenze dei fini nazionali: segno di una freschezza di spirito e di una profondità di fede politica, che alla gioventù possono indicarsi ad esempio.

La triste enumerazione si conchiude, onorevoli colleghi, con un nome che non si illustrò nell'attività scientifica e neppure nell'arringo politico, bensì assurse a grande onore nel campo della produzione industriale e della filantropia: il nome di Antonio **Bernocchi**, che ebbe umili natali in Castellanza, presso Varese, e

avendo cominciato a sedici anni la sua carriera come semplice operaio, seppe creare un'azienda di straordinaria importanza, la quale impiega oggi parecchie migliaia di lavoratori. Antonio Bernocchi sorresse la crescente prosperità della sua industria mediante lo sviluppo di un organico sistema di assistenza sociale, praticando fra i primi, spinto unicamente dalla propria istintiva saggezza, e con una chiaroveggenza eguagliata soltanto dalla generosità, il principio della collaborazione di classe, base incrollabile di un più vero progresso economico e umano.

Alla memoria di coloro che la morte ci ha rapiti rivolgiamo, onorevoli colleghi, il nostro pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. A nome del Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

Sorteggio degli Uffici.

I Senatori Segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Presenta il disegno di legge: Nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: Norme per la concessione di tombole e lotterie nazionali.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Presenta il disegno di legge: Provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

ALFREDO DALLOLIO. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente la nomina ad ufficiale effettivo degli allievi delle scuole militari (638).

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Annuncia che domani mercoledì alle ore quindici sono convocati gli Uffici per la loro costituzione, e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia che in sostituzione dei defunti senatori Berti e Bonicelli ha chiamato a far parte della Commissione dell'Alta Corte di giustizia i senatori Arlotta e Bastianelli.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576);

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361. - Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordi-

namento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine » (568).

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FANI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Osserva che nel secondo articolo per errore è stato stampato « decreto » invece di « legge ».

PRESIDENTE. Dichiara che sarà tenuto conto dell'osservazione fatta. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche » (517-A).

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Domanda al ministro delle finanze se il Governo accetta l'emendamento proposto dall'Ufficio Centrale riguardante la proroga da tre a cinque anni del termine per l'assunzione di nuovo personale.

BERIO, *relatore*. Dichiarò che l'emendamento è stato già accettato ed in proposito si è avuto uno scambio di corrispondenza. Si tratta specialmente di prorogare da tre a cinque anni il termine affinché gli uffici possano assumere il nuovo personale in conformità delle nuove norme.

PRESIDENTE. Prende atto della dichiarazione del relatore.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi » (595).

VALVASSORI PERONI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiarò aperta la discussione.

VALENZANI. Il disegno di legge in parola gli offre l'opportunità di invocare dal Governo alcuni provvedimenti a favore del Comune di Castel Gandolfo. Poiché detto Comune fu fino al 1870 la villeggiatura autunnale della Corte Romana, la Amministrazione dei Sacri Palazzi provvedeva a quasi tutti i bisogni di esso. Dopo il 1870 questo stato di cose venne naturalmente a cessare, con l'aggravante che la Legge delle Guarentigie esentava da qualsiasi tassazione i beni della Chiesa in Castel Gandolfo. A questi beni esenti da imposte il Trattato del Laterano del 1929 ha aggiunto la villa Barberini, sicché i proventi del Comune derivano quasi esclusivamente dalla proprietà Torlonia.

L'oratore termina auspicando un opportuno intervento del Governo che migliori questo stato di cose.

PRESIDENTE. Dichiarò chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge precedentemente rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiarò chiusa la votazione. (I Senatori Segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acton, Albini, Amero D'Aste, Anselmino, Antona Traversi, Artom.

Barzilai, Bastianelli, Bazan, Bellini, Berenini, Bergamasco, Berio, Bevione, Bianchi, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bistolfi, Bollati, Bombi, Bongiovanni, Bonin Longare, Brezzi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Callaini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cassis, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Chimienti, Cippico, Ciruolo, Cito Filomarino, Colosimo, Cossilla, Cremonesi, Crispo Moncada.

Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Cillis, Del Bono, De Michelis, De Vito, Di Bagno, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vico.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Falcioni, Fantoli, Fara, Fedele, Ferrero di Cambiano, Figoli des Geneys.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garbasso, Garroni, Giampietro, Giordano, Gonzaga, Grandi, Grosso, Guidi Fabio, Guidi Ignazio.

Joele.

Lagasi, Libertini, Longhi, Lucioli.

Mambretti, Manfroni, Marchiafava, Marciano, Mariotti, Maury, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Messedaglia, Miari de Cumani, Millose-

vich, Montanari, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nasini, Nicastro, Nuvoloni.

Pagliano, Pavia, Pericoli, Perla, Pestalozza, Petitti di Roreto, Petrillo, Pironti, Pitacco, Prampolini, Pujia, Pullè, Puricelli.

Quartieri.

Raimondi, Rava, Reggio, Renda, Rolandi Ricci, Romeo delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Sandrini, Sanjust, San Martino, Santoro, Santucci, Sarocchi, Scaduto, Scalini, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja Antonio, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spezzotti, Spirito, Supino.

Tacconi, Tanari, Tassoni, Thaon di Revel, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca, Treccani, Triangi.

Vaccari, Valenzani, Valvassori-Peroni, Vanzo, Venino, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zappi, Zippel, Zoppi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462):

vot. 186 — fav. 175 — contr. 11

Il Senato approva.

Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine (568):

vot. 186 — fav. 177 — contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361: Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577):

vot. 186 — fav. 178 — contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche (517-A):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla

esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591):

Vot. 186 — Fav. 176 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593):

Vot. 186 — Vot. 177 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi (595):

Vot. 186 — Fav. 173 — Contr. 13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

Annuncio di interpellanze e di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti:

Interpellanze:

Al Capo del Governo ministro dell'interno e ai ministri dell'educazione nazionale e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano opportuno disporre che i piani regolatori totali o parziali delle grandi città abbiano ad essere preventivamente esaminati e discussi, come si è fatto per Roma, da Commissioni locali di speciale competenza, le quali, avuto riguardo ad ogni cosa ed in particolare al carattere storico e tradizionale delle città stesse, abbiano ad esporre il loro motivato parere in argomento.

SILVESTRI.

Approvando incondizionatamente le direttive date dal Capo del Governo in favore dell'agricoltura e per lenire i danni della disoccupazione, il sottoscritto si permette interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni per sapere se certi atteggiamenti e pubbliche dichiarazioni di elementi rappresentativi delle Confederazioni Sindacali della Agricoltura corrispondano a quella doverosa e necessaria cooperazione di classe che costituisce la base fondamentale morale della nostra organizzazione del Lavoro.

TANARI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle comunicazioni per sapere se non crede opportuno e conveniente, data l'importanza internazionale della ferrovia Milano-Como-Gottardo, di includere, nell'elenco dei lavori destinati a fronteggiare le disoccupazioni del prossimo inverno, la costruzione di un soprapassaggio al luogo dell'attuale passaggio a livello presso la strada provinciale che da Milano-Desio-Seregno conduce al piano d'Erba ed Asso e Bellagio nonchè a Lecco.

Detto passaggio a livello, pel transito dei numerosi treni, rimane chiuso frequentemente e a lungo durante la giornata, in modo da

creare un serio inconveniente per il turismo e per il commercio di quella industrie e ridente plaga.

SORMANI.

Al ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle gravi condizioni della viticoltura, non ritenga opportuno di promuovere la modificazione del sistema attuale di esazione della tassa sul vino, molto disagiata per i contribuenti e dannoso allo Stato a causa delle moltissime frodi e del complicato ingranaggio, escogitando i mezzi per rendere più facile e meno incomodo il pagamento della tassa, sia pure col ritorno alla tassa sull'imbottato, con le debite esenzioni per il consumo dei mezzadri e dei proprietari, e specialmente riducendo l'enorme onere imposto al solo vino col tassare altri prodotti o con l'aumentare l'aliquota sul reddito fondiario.

ANGELO PASSERINI.

Ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste per sapere se e come intendano provvedere per fronteggiare la sfrenata importazione di grano russo, che ha quasi annullato il mercato del grano nazionale e minaccia seriamente l'imminente campagna granaria.

VISOCCHI.

Al ministro dell'educazione nazionale per sapere se non ritenga opportuno e necessario: pur mantenendo in vigore il provvedimento ispirato ad altissima finalità di cultura col quale il Governo Fascista apertamente al pubblico le gallerie ed i musei dello Stato, ma considerando d'altra parte l'impossibilità di provvedere coi mezzi ordinari di bilancio alla doverosa conservazione dei monumenti, istituti ed oggetti d'arte di cui il nostro Paese abbonda e che costituiscono la documentazione più insigne della nostra storia ed insieme il patrimonio più prezioso dello Stato;

considerando altresì che per i limitati assegni alle Soprintendenze all'Arte antica, medioevale e moderna d'Italia queste non possono sopperire neanche alle più urgenti necessità e che perciò ogni anno monumenti, affreschi e pitture vanno sempre più deperendo e si depaupera il patrimonio artistico della Nazione;

adottare per le visite alle gallerie dello Stato il sistema che si pratica con piena soddisfazione del pubblico nei principali musei del mondo, quello cioè di stabilire, in equa misura, una tassa d'ingresso se non per tutti, almeno per alcuni giorni della settimana. Si concilierebbero in tal modo alle imperiose necessità della finanza, le giuste esigenze degli studiosi che amano esaminare ed ammirare le opere d'arte non mescolati fra una folla di visitatori distratti e molesti, ma in una atmosfera di intimo raccoglimento.

A rendere veramente efficace quel qualsiasi provvedimento che l'onorevole ministro credesse di adottare, sarà necessario che una somma equivalente il provento della tassa per l'ingresso alle gallerie e musei dello Stato sia devoluta a beneficio della Soprintendenza, da cui gli Istituti dipendono, e da questa in seguito destinati alla manutenzione ed al restauro dei monumenti ed oggetti d'arte della rispettiva regione.

VISCONTI DI MODRONE.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori: Visocchi, Galimberti, Sormani, Angelo Passerini e Visconti di Modrone.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 15.

- a) per la loro costituzione;
- b) per l'ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Paternò;
- c) per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della clausola facoltativa di cui all'articolo 36 dello Statuto della Corte Per-

manente di Giustizia Internazionale, accettata dall'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929 (567). - (*Iniziato in Senato*);

Approvazione del Protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919 (569). - (*Iniziato in Senato*);

Autorizzazione all'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » di Firenze ad erogare sussidi straordinari a favore dei professori danneggiati dal terremoto del Vulture e delle loro famiglie (571). - (*Iniziato in Senato*);

Modificazione degli articoli 237, 239 e 244 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione, per quanto concerne l'ordinamento scolastico della città di Fiume (572). - (*Iniziato in Senato*);

Deferimento al Consiglio di Amministrazione della Milizia Nazionale Forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli transitori tecnici e d'ordine dipendente dalla Milizia Nazionale Forestale (574). - (*Iniziato in Senato*);

Disposizioni per la coltivazione di viti ibridi produttori diretti (575). - (*Iniziato in Senato*);

Disposizioni relative alla vendita per uso commestibile degli olii estratti dalle sanse (578). - (*Iniziato in Senato*);

Esonero dell'Amministrazione postale-telegrafica dall'obbligo dell'assicurazione contro le malattie del personale delle nuove provincie (582). - (*Iniziato in Senato*);

Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale (598). - (*Iniziato in Senato*);

Provvedimenti a favore degli agrumeti colpiti dal « malsecco » (613);

Cessione gratuita alla Diocesi di Fiume del fabbricato ex scuola di S. Vito e del terreno annesso (614);

Approvazione della Convenzione per l'assetto edilizio della Regia Università, dei Regi Istituti superiori d'istruzione e degli ospedali riuniti di « Santa Chiara » in Pisa (625);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale, collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (626);

Estensione al personale della Magistratura

ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1801 (640);

Indennità supplementare per gli ufficiali del Regio esercito (647);

Aggiunta all'articolo 3 della legge 11 marzo 1926, n. 417, sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica (648);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di capitano di vascello, ammiragli e gradi corrispondenti collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (649);

Costituzione della Commissione d'inchiesta presso i tribunali militari marittimi (650);

Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire dodicimila a Donna Cornelia Bolletti-Censi, vedova dell'onorevole Michele Bianchi (658);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale e il Mar Nero (659);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima « Navigazione Toscana » per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo B (Arcipelago Toscano) (660);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima di navigazione « La Meridionale » per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) (661);

Corso legale e prescrizione delle monete di nichelio puro, a contorno liscio da centesimi cinquanta (662).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 16.

I. Votazione per la nomina:

a) di un membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge;

- b) per la nomina di due membri della Commissione per i decreti registrati con riserva;
- c) per la nomina di due membri del Consiglio Superiore Coloniale.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930-VIII, n. 744, recante norme per la iscrizione nelle matricole della gente di mare (565). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1422, recante modificazioni alla legge 1° febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (579). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930, n. 774, che provvede a vietare, per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire i calmieri (566). - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1269, per l'approvazione della convenzione aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano (583);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri, nonchè ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1929-30, e convalidazione del Regio decreto 23 giugno 1930, n. 848, che ha autorizzato prelevazioni dal fondo di riserva per le spese imprevedute (590);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1210, che istituisce una Corte autonoma di milizia portuaria a Trieste (596);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (585);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1296, contenente disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri-architetti negli albi degli ingegneri (600);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 3 luglio 1930, n. 1176, concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione superiore (601);

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 luglio 1930, n. 990, 24 luglio 1930, n. 1093, 28 luglio 1930, n. 1040, 30 luglio 1930, n. 1014 e 22 agosto 1930, n. 1276, concernenti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 24 luglio 1930, n. 1028, 28 luglio 1930, n. 1021, 23 luglio 1930, n. 1022, 30 luglio 1930, n. 1038 e 30 luglio 1930, n. 1039, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'esercizio medesimo (607).

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1930, n. 431, contenente riforma delle tasse sulle successioni e sulle donazioni (608). - *Relatore* RAIMONDI.

Conversione in legge del Regio decreto 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione interna nella Valle del Po (618). - *Relatore* MESSE DAGLIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli (619). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1403, recante provvedimenti in favore degli abitati di Carfo e di Gairo (620). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° giugno 1930, n. 871, contenente norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina (621). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1421, concernente la istituzione di una Cattedra di trasmissioni e misure telegrafiche e telefoniche presso la Regia Scuola di ingegneria di Roma (622). - *Relatore* SANJUST.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1930, n. 1376, che approva e rende

esecutoria la Convenzione 30 agosto 1930 con cui l'Amministrazione provinciale di Milano anticipa allo Stato i fondi per completare la sistemazione idraulica della Bassa Lodigiana (623). - *Relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1930, n. 1163, concernente la devoluzione in favore del costituendo Ente Autonomo del Politeama Fiorentino del diritto erariale e del diritto demaniale sugli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro (624). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 936, relativo alla concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della Medaglia d'Oro Vittorio Montiglio (627). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1318, recante disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla Necropoli Etrusca (628). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1400, contenente norme speciali per la garanzia dei crediti per l'esportazione nell'Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste (629). - *Relatore* TRECCANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1185, riguardante il condono di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia » (630). - *Relatore* CITO FILOMARINO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1094, concernente decadenza dal diritto a pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana (631). - *Relatore* PIRONTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2488, concernente la disciplina della fabbricazione di prodotti essenziali alla difesa dello Stato (632). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1345, recante norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato (633). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1366, concernente la proroga dei provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della Provincia stessa (634). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1350, recante disposizioni per la riparazione dei danni causati da alluvioni, piene e frane nelle provincie di Piacenza, Macerata, Bari, Foggia, Pescara e Firenze (635). - *Relatore* PERICOLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese (636). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1327, concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici (637). - *Relatore* CELESIA DI VEGLIASCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1374, concernente la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo degli allievi delle Accademie e delle Scuole militari (638). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1088, concernente proroga del divieto di assunzione di nuovo personale nell'Amministrazione dello Stato (639). - *Relatore* PIRONTI.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15,45. — La Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. - Nell'Ufficio VII.

Licenziato per la stampa alle ore 19.30



Roma, li dicembre 1930 - Anno IX

SENATO DEL REGNO

Presidenza
SECRETARIATO GENERALE

N. 182 / 2224

Risposta alla lettera

N.

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Giacomo FERRI.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Sua Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

F. Ferrero

Alla Spett. Famiglia FERRI
SAN FELICE SUL PANARO
(Bologna)



SENATO DEL REGNO

Giacomo FERRI

Nato a S.Felice sul Panaro (Modena) il 7 gennaio 1860

Nominato Senatore il 3 ottobre 1920

Morto a S.Felice sul Panaro il 14 novembre 1930=IX

Laureato in giurisprudenza, seguì la carriera giudiziaria.

Nel 1894 rassegnò le dimissioni da Giudice di Tribunale, si iscrisse al partito socialista e nel 1904 fu eletto deputato per il collegio di S.Giovanni in Persiceto, e rieletto per la XXIII[^] Legislatura. Rassegnò le dimissioni da deputato il 29 novembre 1910 in seguito ai risultati delle elezioni amministrative nel comune di Persiceto, ma nel gennaio 1911 fu rieletto e riconfermato anche per la 24[^] Legislatura.

Abbandonò il partito socialista dopo il Congresso di Reggio Emilia. Assertore della neutralità italiana nel conflitto europeo, allo scoppio della guerra partì per il fronte con un'unità sanitaria

La sua attività parlamentare alla Camera dei Deputati fu notevole: partecipò alle discussioni con discorsi vivaci sui bilanci e su disegni di legge di argomenti diversi, svolse molteplici interpellanze ed interrogazioni, proposte e mozioni.

In Senato ebbe occasione di parlare soltanto su un progetto di modificazione della legge elettorale politica e per dichiarazione di voto favorevole al progetto di legge sulla disciplina dei contratti collettivi di lavoro e a quello per il riordinamento dell'Esercito.

N. 1797 matricola

N. 1732 elenco storico

26

Ferrì Giacomo

Paternità Lodovico

Data di nascita 7 gennaio 1860

Luogo di nascita S. Felice sul Panaro (Modena)

Nomina 3 ottobre 1920 Categ. 3^a

Convalidazione 8 dicembre 1920

Giuramento 10 dicembre 1920

Professione Avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Morto a S. Felice sul Panaro
(Modena) il 14/11 - 1930 - IX

Cariche ricoperte

27

Legisl. 22-

23-24

Deputato

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica